

Belgrado il 28 Ottobre 1862

Ricchissimo amico!

A ragione delle nostre calamità politiche non ho potuto far nelle feste scorse alcuna escursione nell'interno della Serbia, notamente peppi di volo al principio di Ottobre le nostre arane mobili, per stendere e per cogliere alcune piante autunnali, che mi mancano, e questo è tutto quel che per questo anno, che per me risulta per me ricchissimo, Le posso fornire. Tutto il resto sono piante coltivate nel mio orto ed anche queste sono per lo più mancate perche il calore e la siccità, che tutte l'estate regnarono a Belgrado, non permettevano l'acquisto di preparati migliori, anzi fecero perire non soltanto il più affidato innaffiamento molte piante vive, che dai miei diversi viaggi aveva riportate dalle montagne della Serbia come: il *Picris* di *Motragora*, la *Campylobata scandiflora*, l'*Aquilegia* ordo, vale (una forma delle risure a petali bianchi) il *Motragora*, una *Daphne*, un nuovo *Achyrolophorus* di *Montesum* *ancum* *Schultz*, il *Stivacium* *Panicum* *Schultz* (*St. pubescens* *Pau* *Ver*) il *Colchicum* *Haynaldii* *Reich*, la *Senecio* *coniohyba* *Gr*, il suo *Dianthus* *pepilotus* *etc*; rimase però la *Centauria* *serva*, l'una è il mio *Epilobium* *angelicifolium*.

Ecco Le alcuni saggi sulle piante perdute, il resto troverà nelle riviste *Cable*.

PLANTAE

Il *Seseli* di *Talavova*, che Le ho parlato, verso avanti 3
anni e che spontaneo ha un portamento abbastanza robusto, si
viene nel costo molto simile al *S. glaucum*, ne ha le foglie tutte
più lunghe e più strette ed i petali vergini al di fuori sospesi.

Il *Leonodon nitidus* di *Thosca* gora ha fiorito questo
anno nel mio orto, ma non ha ben maturato i semi. Gli acheni
mi sono del tutto simili al *L. crispus* *Mill* (*Senecioi. Dubb*)
onde sarà forse una varietàistica.

Le ho mio *Alchemilla seticum* Le mando un' esemplare vivo
accio lo possa piantar nel tuo orto. *Al. hemiflorum* Ten
mi è del tutto sconosciuto; l' *A. patens* è una forma intermedia
fra il *A. paniculatum* e l' *A. montanum* che cresce anche in testie.

Il *Dianthus seticus* m. mi pare una varietà del *D.*
libaninus a spargere del tutto scariose mentre che che sono
nella pianta nel *trastling* in parte erbacee. Queste due forme
mi paiono vicine del *D. belbisi*, che ha le bractee del
tutto erbacee e al contrario *Gris*, che le ha del tutto scariose
ma di quest' ultimo sono ~~diversi~~ concolori i petali cioè singoli
giri o roccia, nel *seticus* bicolori. Il *montanum* ed il *seticus*
ha le capite ~~esse~~ *minores*, se esse sono tali nel *libaninus*
e *belbisi*, e se ⁱⁿ *seticus* è due (seppi) sono perfettamente *virgatae*.
Si, come nella pianta *setica* e *macedonica* allora queste
quattro forme scariose varietà d'una stessa specie.

Il mio *Trifolium paliforme* non è una pianta nuova
ma ella pare fin adesso stata confusa col *T. falcatum*
e col *enclatum* *Mill*. Ella è certamente *monocarpa* (anche

mell'oto) e Steyer le pere conosciute (St) non avendo esempla-
ri del *D. exaltatum*, che si dice perenne, non posso paragonarle.

L' *Oenothera* di grandite è nelle nostre erene della stessa
menista indigena, come lo è la *ellathia* un bell'ete, il *Trogo-*
popon floccorum, ed il *Verbascum barnaticum*, coi quali cresce perfino
copiosissima. Accudate seminate nel mio orto vedrà se ella sia
le *Oe. biennis*, che allora dovrà dirsi *laucensis* e non *toto americana*,
come la dice il *DeCandolle*.

La mia *Genista* di *Ulrice*, un fustice di 4-6 piedi, si è
fosse una piante della *Dalmatic* (ella cresce nelle rupi cal-
casee colle *Genista* *dalmatica* e la *illyronensis* *Piperella*). Non
avendo potuto aver ne fiori ne frutti, le mando un ramicello,
ella potrà forse riconoscerla ai tubercoli foliiferi che credo sono
molto caratteristici. —

Voglia per adesso contentarsi di questo poco, l'anno che viene
speso, se avrà vita di meglio contentatele.

elli raccomando alle sue buone grazie e sono

il di Lei

devotissimo amico
G. Yvri Pasley

P.S. Un' interessante acquisizione di questo d'altrove misera-
bilissimo anno spero sarà il *gomolium* che trovai nelle
mia scorsa nelle asene mobili proprio grandite, ed onde trasportar-
tai con molte precauzione un ceppo nel mio orto, per operarlo.

Yvri